

SCHEMA ARGENTINA - ENGIM

Volontari richiesti : N 4

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: AVELLANEDA

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo, al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti così intesi e volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha presentato nel febbraio del 2007 all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti, attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo. I conflitti infatti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, dove i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati e dove alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere una ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione e di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

ARGENTINA

Nel tentativo di superare le drammatiche conseguenze derivanti dalla crisi economica che nel 2001 ha colpito il Paese, determinando una forte destabilizzazione economica, politica e sociale del sistema, l'Argentina è attualmente in una fase di transizione che sta lentamente cercando di riacquistare credibilità sia al proprio interno che sulla scena internazionale. Alla guida del Paese è stata eletta il 10 dicembre 2011, per il secondo mandato, Cristina Fernandez de Kirchner, moglie dell'ex Presidente Nestor Kirchner (mandato 2003-2007). Il sistema politico argentino è ancora molto instabile e frammentato. Il tradizionale bipartitismo che per decenni ha caratterizzato questo Paese è entrato in crisi e ad un'egemonia del Partito Justicialista, seppur altamente diviso al suo interno, non fa da contrappeso un'opposizione forte e organizzata.

La struttura federale dello Stato argentino, diviso in 23 province e 1 distretto federale autonomo (Buenos Aires Capital Federal), non ha favorito un equilibrato e omogeneo sviluppo del territorio nazionale, pertanto i livelli di qualità della vita registrabili nelle varie province sono spesso fortemente diseguali, a danno soprattutto dei territori del Nord. A questo disarmonico sviluppo ha sicuramente contribuito un'organizzazione statale debole, ancora troppo centralizzata e incapace di valorizzare gli enti locali attraverso una ripartizione di poteri decisionali e amministrativi. Tra i settori sociali più colpiti dalla crisi vi sono le tante popolazioni indigene presenti in Argentina, che continuano a lamentare mancata integrazione sociale, discriminazione ed esclusione dai processi decisionali.

È da sottolineare invece, quale elemento positivo, la determinazione dell'attuale governo nel far emergere tutte le violazioni dei diritti umani perpetrate durante il periodo della dittatura peronista (1976-1983) e rimaste finora impunte. In quest'ottica è da leggersi l'abolizione da parte del Parlamento nel 2003 delle leggi "Obediencia Debida" e "Punto Final", che avevano coperto con l'impunità le tante violazioni commesse nel periodo dittatoriale. È l'inizio di un lento processo di riaffermazione dei diritti umani nel Paese. Non va però trascurata la preoccupazione espressa da alcune agenzie che monitorano il rispetto dei diritti umani, le quali denunciano l'eccessivo uso della forza da parte della polizia e l'uso di pratiche di tortura che il più delle volte restano impunte.

A livello economico gli effetti della crisi del 2001 sono ancora visibili, anche se tra il 2003 ed il 2011 si è registrata una crescita annua del PIL di circa compresa tra il 6,8 e il 9%, con eccezione del 2009 dove è

scesa allo 0,9%. Il merito è sicuramente delle risorse naturali di cui gode l'Argentina soprattutto in ambito agricolo e della crescita registrata sia della domanda interna di mercato, che delle esportazioni. L'Argentina deve molto delle sue potenzialità economiche infatti alla presenza di risorse naturali, ad un alto tasso di alfabetizzazione e ad una produzione agricola volta alle esportazioni.

Il 10% del PIL è costituito dal settore agricolo mentre il 30,7% da quello industriale. I servizi invece rappresentano il 59,2%. Nonostante l'Argentina occupi una posizione favorevole nel Rapporto UNDP 2012, posizionandosi al 45° posto, ovvero tra i paesi ad alto sviluppo umano, però il tasso di povertà presente nel Paese risulta ancora elevato e riguarda il 30% della popolazione. Drammatica è soprattutto la situazione dei minori: i bambini sotto la soglia di povertà sono 2.108.300 ed il 20% della popolazione infantile soffre di denutrizione. Alcuni muoiono letteralmente di fame e non perché manchino gli alimenti, ma per la povertà in cui sono cadute le loro famiglie che impedisce loro di acquistare beni di primo consumo. Molti dei bambini poveri, nella migliore delle ipotesi, mangia una volta al giorno nei *comedores escolares* o comunitarie di quartiere. Una politica governativa di sostegno alle famiglie a più basso reddito, attraverso una politica fiscale espansiva, è resa più complessa inoltre dal dover rispettare i vincoli di bilancio derivanti dall'ingente debito pubblico a cui il Paese deve far fronte. In questa fase di ripresa economica, si riterrebbe fondamentale quindi agire su riforme strutturali che garantiscano la sostenibilità nel tempo della crescita economica, quali la riforma del sistema fiscale, finanziario e del mercato del lavoro.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune. L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Argentina l'ENGIM è presente con un programma di sostegno e recupero per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da una povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere.

Il programma avviato dall'ENGIM sin dal 1990 a Rosario de la Frontera, oggi prevede una presenza articolata su tutto il territorio nazionale (Rosario de la Frontera, Mendoza, Buenos Aires, Villa Bosch) con progetti in ambito formativo ed educativo.

L'obiettivo delle attività, svolte in collaborazione con partner internazionali e locali, sia governativi che non, è quello di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che, sia in Italia che nelle altre sedi progettuali estere, si pone al servizio dei giovani per la loro promozione personale e sociale. Dal 1990 ad oggi Engim ha realizzato in varie città dell'Argentina numerosi progetti di cooperazione allo sviluppo cofinanziati da: Conferenza episcopale Italiana, Ministero degli Affari Esteri, Fondazione Cariplo, Regione Siciliana, etc.

Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Argentina, l'Engim ha inoltre coinvolto giovani volontari attraverso la partecipazione a progetti di Volontariato Internazionale e di Servizio Civile. In particolare, 4 giovani italiani sono stati coinvolti nei progetti dell'Engim in Argentina nell'anno 2008-2009 attraverso la realizzazione del progetto di Servizio Civile "Un mondo a colori 3". Nell'anno 2012-2013 hanno raggiunto l'Argentina 4 volontari in Servizio Civile operando a Mendoza. Nel 2013 altri 4 volontari in servizio civile impegnati nelle sedi Mendoza. Inoltre dall'anno 2011 all'anno 2013 sono stati coinvolti in progetti di Servizio Volontario Europeo promossi da Engim in Argentina un totale di 10 giovani volontari italiani.

Partner

Nella sede di Avellaneda 117730 partner di Engim è l'**Asociacion Civil Tiempo de Crecer**.: l'associazione nasce per opera dell'Obispado di Avellaneda – Lanus. Nelle sue attività è fortemente presente la spiritualità cristiana. La metodologia di intervento dell'associazione "Tiempo de Crecer" è di tipo partecipativo e si caratterizza per il lavoro in rete con il Municipio, con le scuole della città e con le altre entità locali. Da oltre quindici anni Tiempo de Crecer si è specializzata nel recupero e l'assistenza di giovani affetti da dipendenza (alcool, droghe pesanti, droghe leggere).

Dal 2009 è attiva la Granja (fattoria) Educativa, un centro educativo nella periferia di Avellaneda, creato insieme all'ENGIM grazie ad un finanziamento del MAE. All'interno della Granja composta da oltre 630 metri coperti con un terreno circostante di 2 ettari, si offrono attività ludico-ricreative, di appoggio scolastico, formative, servizio mensa etc. per un totale di circa 200 tra bambini ed adolescenti.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

ARGENTINA- Avellaneda (ENGIM 117730)

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

- **MICROCRIMINALITÀ:** nella città di Avellaneda si registra un alto livello di insicurezza derivante dalla presenza della criminalità comune ed organizzata. Il volontario potrebbe essere vittima di furti che si verificano nelle strade della città.

- **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA:** la città di Avellaneda è spesso scenario di manifestazioni politiche e/o sociali.

Rischi sanitari:

- Sul territorio nazionale sono presenti patologie endemiche quali febbre gialla e dengue classico. Raramente si registrano casi nella città di Avellaneda. Si segnalano isolati casi di febbre emorragica nella zona rurale di Santa Fe' e di tubercolosi nella circoscrizione consolare di Bahia Blanca.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi Politici e di ordine pubblico:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. ➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro; ➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	Ai volontari sarà richiesto di mantenere un atteggiamento equidistante tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	Nonostante non siano previste vaccinazioni obbligatorie, prima della partenza sarà consigliata al volontario una consultazione presso un medico di fiducia o le aziende sanitarie locali per indicazioni sanitarie rispetto al proprio profilo medico. All'arrivo in Argentina verranno fornite informazioni necessarie sulle norme igienico-sanitarie da seguire. In caso di necessità:.

Il centro ospedaliero più vicino è:

- nel quartiere di Wilde all'interno del quale si trovano l'ambulatorio per il primo soccorso (a 3 km) e l'Ospedale Municipal Dr. Pedro Fiorito (a 4 km) dotato di vari reparti sanitari.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per la sede di attuazione si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi:**

ARGENTINA- Avellaneda (ENGIM 117730)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di convivenza con altri volontari.

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

ARGENTINA – AVELLANEDA

Avellaneda fu fondata nell'anno 1852 e fa parte della provincia di Buenos Aires. Confina con la Ciudad Autonoma de Buenos Aires, il Rio della Plata e le località di Lanus e Quilmes. Conta 420.000 abitanti, con una densità di 6.708 abitanti per chilometro quadrato, è una zona altamente popolata. Negli ultimi anni si è prodotto un nuovo fenomeno caratterizzato dall'occupazione di case abbandonate da parte delle famiglie che emigrano dalla Gran Buenos Aires o da altre provincie. Si stima un totale di 10 famiglie per edificio e 50 in fabbriche abbandonate. In questo municipio si incontrano 29 quartieri residenziali, 6 focolai di "nuovi poveri" e 13 "villas miseria" (baraccopoli dei più poveri). In queste zone è dove si incontra la povertà strutturale di Avellaneda, giacché i nuovi poveri sono distribuiti nell'intera area. I bambini tra i 0 ed i 13 anni rappresentano il 72% della popolazione che vive nelle baraccopoli o nelle varie villas.

Situazione lavorativa: nei decenni anteriori Avellaneda fu la seconda città industriale del paese (tessile, alimentare). Con il cambio del modello produttivo che fece discendere gli indici di produzione industriale a livello nazionale, modello a cui Avellaneda era direttamente vincolata, si generò la chiusura delle fabbriche, principale motivo del deterioramento delle condizioni lavorative. L'indice di disoccupazione è aumentato del 24%, con conseguenze non solo economiche ma anche sociali e psicologiche. In relazione a questo, la maggior parte delle famiglie soffre di gravi problemi di sostentamento. C'è un alto indice di disoccupazione negli adulti, e particolarmente nei giovani. Si nota l'aumento considerevole di gente che vive per strada, di venditori ambulanti o lavoratori giornalieri. E' incrementato, inoltre, il numero di madri che iniziano a lavorare lasciando i figli soli in casa o a vivere in strada, e questo, oltre alle conseguenze economiche portate dalla crisi industriale, denota le conseguenze famigliari che si trasmettono ai bambini e ai giovani. Le scarse possibilità di lavoro per i giovani creano incertezza verso il futuro, bassa autostima e scarsi incentivi allo sviluppo di progetti.

Criminalità: la percentuale di arresti è nella media del 33% nei minori di 18 anni, 38% nella frangia dai 19 ai 25 anni, 24% in quella dai 26 ai 35 anni e 5% nei maggiori di 35. Le maggiori cause sono: furti, disturbo della quiete pubblica e, in modo minore, omicidi. Da questo si denota la situazione di rischio che corrono i bambini e gli adolescenti che non hanno luoghi dove sviluppare le proprie abilità e capacità personali.

Tossicodipendenza: mediamente l'età dove inizia il consumo va dai 14 ai 17 anni. Consumo di alcool per i "legali" e di marihuana per gli "illegali". Uno dei fattori scatenanti è l'errato uso del tempo libero. Da un lato la mancanza di presenza familiare, dall'altro la mancanza di proposte lavorative o sociali per giovani e bambini fanno sì che scelgano la droga per colmare la mancanza di possibilità verso il futuro (lavorative, educative e socio-famigliari).

Educazione: il municipio conta 230 strutture (pubbliche e private). Il 93% dei bambini dai 6 ai 12 anni è scolarizzato. Ma negli ultimi anni è aumentata la percentuale di abbandoni scolastici, dovuta alla crisi socio-economica, specialmente negli adolescenti con più di 13 anni. In quasi tutti i quartieri esistono forme di organizzazione (associazioni giovanili, club delle madri, mense, associazioni sportive) che tentano di migliorare la qualità della vita. Gli adolescenti attraversano una grave situazione di rischio sociale, considerando che la maggior parte abbandona la scuola e si trova senza lavoro. Questo porta al consumo di droga e alcool. Questa situazione preoccupa i genitori che si trovano a crescere i propri bambini in questo ambiente ormai "quotidiano". In numerose famiglie la madre porta avanti la casa, lasciando i bambini soli tutto il giorno nella strada, senza attività. Da questo si osserva come bambini di 10 o 11 anni vivono a contatto con giovani dai 20 ai 30 anni.

Nel territorio di Avellaneda si interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA

Nell'area di Avellaneda l'età media di inizio nel consumo di droga da parte dei giovani è compresa fra 14 e 17 anni. Normalmente si comincia con l'alcol per proseguire poi con la marijuana e, in seguito, con le droghe pesanti. Uno dei fattori che incidono su questa fase iniziale è il cattivo uso del tempo libero, da una parte per mancanza di sorveglianza e sensibilità al problema da parte dei genitori e dall'altra per l'assenza di proposte alternative (di tipo educativo, ricreativo, lavorativo). Di conseguenza i giovani, sentendosi incompresi ed emarginati, si chiudono in sé stessi e, incapaci di progettare il loro futuro, cercano facili "via di uscita".

Dal quadro sociale tracciato in precedenza si evidenzia che la popolazione di Avellaneda vive in un stato precario che negli ultimi anni è passato dalla povertà alla miseria. Oggi più del 32% (INDEC 2012) delle famiglie si trova in condizione di non poter provvedere al proprio sostentamento e talvolta è alla fame.

L'economia di sussistenza, la scarsità di infrastrutture, le carenze e l'inefficienza di servizi di base impoveriscono le famiglie e le rendono incapaci di dare ai figli sostegno e protezione. L'assenza di uno dei genitori, per decesso o separazione, costringe l'altro a lavorare lasciando i figli, come già visto, soli per lungo tempo ed esposti quindi a gravi rischi sotto l'aspetto affettivo, psicologico e anche fisico (incidenti nelle strade per i più piccoli).

I figli più grandi, spesso, interrompono gli studi, per dedicarsi a piccoli lavori saltuari e degradanti, come la raccolta di ferraglie o cartoni da depositi di rifiuti ("changuitas").

Ne scaturiscono una serie di problematiche relazionate fra loro che investono giovani e adolescenti,:

- a) problemi sociali e familiari:
 - difficoltà di vincolo a livello familiare
 - crisi di valori e d'identità
 - esigenze umane non soddisfatte e sue conseguenze (dalle difficoltà di accesso a un lavoro remunerativo, all'esclusione sociale, violenza, alcol, droga)
- b) problemi educativi e formativi:
 - abbandono scolastico
 - mancanza di proposte educative per la popolazione che vive nelle zone marginali
- c) problemi di sostentamento ed economici:
 - carenze nutrizionali, in particolare nei bambini e adolescenti
 - assenza di offerte di lavoro e di alternative occupazionali in una critica situazione economica come quella attuale

La mancanza di opportunità formative, ludiche e ricreative, unite ai problemi economici e familiari vissuti dai minori, induce i ragazzi a cercare nella droga e negli atti di microcriminalità, e le ragazze nella prostituzione o nei matrimoni prematuri, una via d'uscita, che però li fa ricedere in un circolo vizioso di povertà ed emarginazione sociale.

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza si interviene nel territorio di Avellaneda con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono:

- 200 tra bambini ed adolescenti tra i 6 e i 18 anni della periferia meridionale di Avellaneda, che vivono particolari condizioni di disagio e di emarginazione sociale. Sono per lo più giovani che vivono e lavorano in strada, che hanno abbandonato la scuola o che non hanno i mezzi sufficienti per frequentarla, che si sono allontanati dalle famiglie o sono spesso vittime di abusi fisici e psichici da parte degli stessi familiari.

I beneficiari indiretti dell'azione sono:

- le famiglie dei minori (200 famiglie per un totale di 1.500 persone) che saranno coinvolte il più possibile in maniera attiva nell'implementazione del progetto e che, se non coinvolte nell'educazione dei propri figli, sono spesso responsabili esse stesse dei fenomeni di disagio che il progetto intende affrontare;
- le istituzioni locali interessate alla riduzione della disoccupazione, dell'analfabetismo, della discriminazione delle minoranze, della microcriminalità, dell'accattonaggio e dell'emigrazione, beneficeranno delle attività del progetto grazie all'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'azione sociale prevista.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

ARGENTINA- Avellaneda (ENGIM 117730)

- Promuovere l'istruzione di base, innalzare il livello d'istruzione e creare le premesse per l'accesso ad un'educazione superiore a favore di almeno 200 tra bambini e giovani in condizione di vulnerabilità
- Favorire lo sviluppo e la formazione integrale di almeno 200 minori realizzando attività di prevenzione
- Migliorare le condizioni alimentari e sanitarie di almeno 150 bambini

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

ARGENTINA- Avellaneda (ENGIM 117730)

Azione 1. Sostegno all'istruzione di base e all'educazione di 150 bambini e 50 adolescenti

1. Corsi pomeridiani (4 ore per ogni pomeriggio) di sostegno scolastico per 150 minori a rischio di abbandono scolastico e con difficoltà di apprendimento suddivisi in 3 gruppi secondo il livello d'istruzione.
2. Attività di educazione non formale attraverso laboratori ludico-ricreativi pomeridiani (4 ore) rivolti a 100 minori. Verranno realizzati laboratori di informatica, canto, musica, manualità e educazione ambientale, utilizzando anche il piccolo orto della struttura. Una volta al mese i minori parteciperanno a brevi escursioni nelle quali i minori vengono accompagnati in vari siti della città per attività ricreative: sport nei parchi cittadini, visite musei, ecc...
3. Attività formative: piccoli laboratori di orticoltura e allevamento di animali da cortile per 50 adolescenti in condizioni di vulnerabilità.
4. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività educative rivolte ai bambini che coinvolgono tutto il personale impiegato

Azione 2. Servizio di assistenza alimentare e sanitaria per almeno 150 minori

1. Servizio mensa gratuito per almeno 150 minori. Quotidianamente da lunedì a venerdì verrà offerto un pasto caldo completo (pranzo) a 150 minori con problemi di malnutrizione.
2. Corsi di educazione alimentare e igienico-sanitaria. Una volta ogni due mesi un operatore socio-sanitario, incontrerà gli utenti della mensa e realizzerà laboratori di educazione nutrizionale e igienica rivolti ai bambini e alle loro famiglie.
3. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività socio-assistenziali rivolte ai bambini che coinvolgono tutto il personale impiegato.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 direttore della Granja Educativa che coordina le attività realizzate – Azioni 1, 2
- 1 segretaria-amministrativa della Granja Educativa – Azioni 1, 2
- 4 educatori che quotidianamente organizzano e realizzano le lezioni di sostegno scolastico e le attività ludico-ricreative – Azione 1
- 1 psicologo che accompagna i ragazzi con difficoltà d'apprendimento o comportamentali - Azioni 1, 2
- 1 cuoca addetta alla preparazione dei pasti – Azioni 2
- 1 aiuto cuoca e addetta alla pulizia della mensa – Azioni 2
- 2 volontari locali che supportano il personale impiegato nelle varie attività – Azioni 1, 2
- 1 guardiano della Granja Educativa – Azioni 1, 2

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

ARGENTINA- Avellaneda (ENGIM 117730)

I volontari/e in servizio civile n° 1-2-3-4 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella preparazione dei pasti e organizzazione del servizio mensa
- Supporto alle attività di sostegno scolastico (supporto in aula agli educatori)
- Supporto nella realizzazione delle attività ludico-ricreative per l'educazione informale dei minori: laboratori ludico-ricreativi (orto, manualità, canto, musica,...)
- Collaborazione alle attività formative di orticoltura ed allevamento di animali da cortile.
- Accompagnamento minori in escursioni all'interno della città
- Organizzazione e realizzazione dei corsi di educazione alimentare e igienico-sanitaria per minori
- Partecipazione attiva alle riunioni di pianificazione e valutazione.

REQUISITI:

I seguenti requisiti sono suddivisi tra requisiti generici, ricercati genericamente in tutti i candidati, e i preferibili requisiti specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i volontari andranno ad implementare

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Specifici:

ARGENTINA- Avellaneda (ENGIM 117730)

Volontario/a n°1-2-3-4

- Preferibile formazione in assistenza sociale, educazione
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile conoscenze in agricoltura ed allevamento animali da cortile

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	Roma	Via degli Etruschi 7, 00185	0644.704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2014 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.